

## Servizio militare e democrazia

Lo storico francese René Rémond ricostruisce in questo testo le origini del servizio militare obbligatorio e il suo ruolo nel processo di democratizzazione della società.

E' lo stesso principio di uguaglianza democratica che aveva imposto l'uguaglianza davanti alla legge e davanti alle imposte, ad ispirare il sistema della coscrizione, cioè l'iscrizione di tutti i cittadini in età di portare le armi sulle liste di leva, la loro ripartizione in classi d'età, e il richiamo di queste classi per ordine, secondo la necessità. Con la rivoluzione [francese], questo diventa ormai il regolamento ordinario del servizio militare [...].

Questa generalizzazione del servizio militare e l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti all'obbligo imposto dalla difesa nazionale, hanno provocato considerevoli effetti.

Effetti politici, poiché il servizio militare avvicina l'esercito e la nazione, l'istituzione militare e la società civile. Il servizio militare ha contribuito a dare agli individui il senso dell'appartenenza a una nazione. Nei paesi la cui unità è minacciata dai particolarismi provinciali o etnici, l'esercito è spesso l'unico elemento di coesione [...].

Effetti sociali, nella misura in cui il servizio militare può avviare a una promozione sociale. Le leggi militari, che regolano le condizioni d'avanzamento, a seconda che aprano o chiudano ai sottufficiali la possibilità d'accedere al grado d'ufficiale, sono di grande importanza da questo punto di vista. La democratizzazione si misura dalla portata delle facilitazioni offerte ai soldati di carriera per salire di grado, in concorrenza con gli ufficiali usciti dalle grandi scuole militari.

Anche il fatto di trovarsi mescolati in unità il cui reclutamento non è regionale, contribuisce a infrangere i particolarismi regionali e sociali, mette i contadini a contatto con gli abitanti delle città, fa regredire i dialetti a vantaggio delle lingue nazionali. Il passaggio attraverso l'esercito sottrae inoltre i coscritti alle influenze tradizionali, al conformismo delle comunità d'origine, li emancipa rispetto alle autorità sociali, e anche alle autorità spirituali. E' probabile che il servizio militare sia stato un agente di scristianizzazione altrettanto potente dell'istruzione elementare, sconvolgendo le abitudini confessionali che mantenevano la popolazione rurale nell'osservanza religiosa.

Così il servizio militare generale è stato al tempo stesso un agente di democratizzazione e un fattore di trasformazione sociale.

Alla fine ci si può domandare - e la questione infatti si è posta più volte - se la stessa istituzione militare non dovesse subire nella sua struttura i contraccolpi della democratizzazione della società politica [...]. La democrazia può forse tollerare un esercito regolato da principi che sono, in fondo, più vicini a quelli dell'antico regime - disuguaglianza, autorità, gerarchia - che non a quelli della nuova società democratica?